

IN DECIMA PAGINA

Domande e risposte sul «problema tedesco»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Goulart è arrivato in volo a Brasilia dopo un'altra drammatica giornata

In IX pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 247

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 1961

TRONCANDO LA CINICA COMMEDIA PROPAGANDISTICA DELLA TREGUA ATOMICA

Gli U.S.A. riprendono le prove nucleari De Gaulle minaccia la guerra per Berlino

Le esplosioni ricomincerebbero entro il mese - Washington annuncia una terza prova sovietica - Londra non intende sperimentare altre bombe De Gaulle invita ad attaccare l'U.R.S.S. «da cieli e mari lontani dalle basi sovietiche» - I «paras» sparano a Biserta e bombardano Sakiet

La maschera è caduta

La cinica commedia imbastita dalla propaganda americana ed atlantica dopo lo annuncio che l'URSS era costretta a riprendere gli esperimenti nucleari è finita. Kennedy ha annunciato nella serata di ieri che gli Stati Uniti si accingono a dare il via a una serie di esplosioni sotterranee, che erano state preparate da lungo tempo, come dimostra il fatto che esse avranno luogo in cunicoli sotterranei la cui costruzione ha richiesto mesi e mesi di lavoro.

Vi è qui la conferma — addirittura clamorosa — della posizione che l'Unione Sovietica è stata costretta ad assumere. Ricapitoliamo i fatti in poche parole. Tre anni fa l'URSS decise — unilateralmente — di sospendere gli esperimenti nucleari e invitò gli atlantici a fare altrettanto. Gli Stati Uniti, che a quella data avevano effettuato un numero di esperimenti tre volte maggiore di quelli sovietici, effettuarono un'ultima serie di esplosioni, ma alla fine, premuti dall'opinione pubblica mondiale, dovettero accettare, in linea di fatto, la sospensione.

Ebbe inizio a Ginevra una conferenza che aveva lo scopo di dar vita a uno stabile accordo. Più di trecento sedute si sono svolte intorno a quel tavolo verde ma senza alcun risultato: gli occidentali bocciarono, una dopo l'altra, tutte le proposte sovietiche con il pretesto del «controllo». Alla fine, quando l'URSS dichiarò di essere pronta ad accettare — in anticipo, a scatola chiusa — qualsiasi forma di controllo, purché non fosse fine a se stesso (cioè non si trasformasse in un semplice strumento di spionaggio) ma si accompagnasse a concrete misure di disarmo, gli occidentali fecero fallire, praticamente, la conferenza. Contemporaneamente la Francia, procedeva a esperimenti atomici nel Sahara con il concorso di materiali e tecnici tedeschi. Il bello è che l'URSS, che evidentemente non tiene gli occhi chiusi su ciò che accade al di là delle sue frontiere, denunciava da mesi il fatto che gli Stati Uniti preparavano una nuova serie di esplosioni sotterranee, e che questa era la ragione per cui sabotavano l'accordo di Ginevra, prestando di limitarlo alle sole esplosioni in «atmosfera».

Questa storia doveva finire. E così l'URSS decise di riprendere la propria libertà di azione, rilanciando nello stesso tempo, nel modo più solenne e impegnativo, la proposta di un disarmo completo, già fatta più volte negli ultimi anni, e regolarmente respinta.

Il resto è storia di ieri: la falsa indignazione per la decisione sovietica, le ciniche menzogne che abbiamo letto su tutta la stampa governativa. Ma le carte di questi signori erano segnate, e il gioco è durato poco. La decisione di Kennedy illuminò di una luce sinistra tutta questa sporca vicenda.

Restano le preoccupazioni per una situazione che si fa di ora in ora più seria e allarmante. Si gioca, evidentemente, col fuoco. Non è tempo da perdere. Bisogna muoversi e lottare con un obiettivo chiaro: trattare subito per Berlino e per il disarmo, spegnere i focolai di guerra, strappare le armi atomiche dalle mani dei generali, che sognano impossibili rivincite, ridurre alla ragione le forze dell'imperialismo, far capire a questa gente che il mondo non è più loro e che gli uomini vogliono vivere in pace.

Un messaggio di Krusciov

MOSCA, 5. — Radio Mosca ha trasmesso oggi un commento alla recente proposta anglo-americana di realizzare a breve scadenza un accordo limitato al divieto degli esperimenti atmosferici nell'URSS e nelle due maggiori potenze atlantiche. Riferendosi alla sessione di ieri della conferenza di Ginevra, la radio sovietica ha dichiarato: «I delegati occidentali hanno formulato proposte in vista di un accordo per la sospensione delle esplosioni sperimentali nell'atmosfera, accordo che permetterebbe tuttavia le esplosioni sotterranee e quelle ad altissima quota». «Questa, notano i nostri osservatori —

ha aggiunto radio Mosca — non è una nuova proposta. I governi occidentali sostengono da lungo tempo il diritto di perfezionare le armi termonucleari per mezzo di esplosioni sotterranee». Concludendo, radio Mosca ha dichiarato: «I delegati sovietici sostengono che questa è una manovra intesa a legalizzare gli esperimenti sotterranei e quelli di altro genere».

Il commento sovietico conferma insomma il fallimento del diversivo propagandistico tentato all'ultimo istante dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna e la fedeltà del governo sovietico a quella che è sempre stata la sua posizione: ricerca di un accordo effettivo e completo, che non rappresenti un inganno per l'opinione pubblica e che precluda effettivamente la via alla minaccia nucleare.

Anche le «Izvestia», in un dispaccio del loro corrispondente a Ginevra sottolineano che le proposte anglo-americane per un bando sugli esperimenti nucleari nell'atmosfera sono state fatte allo scopo di «ingannare l'opinione pubblica dei paesi occidentali». Il giornale aggiunge poi che «solo un disarmo generale e totale, come ha rilevato il delegato sovietico, può risolvere la questione degli esperimenti nucleari. Quando una corsa alle armi viene bloccata e i depositi di armi d'istinto non vi sarà bisogno di perfezionare tali armi e quindi di sperimentarle».

Stavrova a Mosca è stato reso noto il testo di un messaggio inviato da Krusciov ai visitatori della Mostra sovietica di Parigi. Nel documento Krusciov dopo aver ribadito che l'URSS ripudia

«(continua in 2. pag. 8. col.)»

Positiva conclusione dei lavori della conferenza di Belgrado

Belgrado, 5. — Mentre telefoniamo (sono le 2 di notte) ha avuto inizio la seduta plenaria di chiusura della conferenza di Belgrado sotto la presidenza del re del Marocco Hassan II. I documenti finali della conferenza: la «carta» dei paesi non impegnati e l'appello ai go-

verni sovietico e americano saranno pubblicati soltanto al termine della seduta.

In precedenza aveva avuto luogo una riunione ristretta dei capi delegazione protrattasi ininterrottamente per otto ore. Vi è stata una lunga e animata discussione sulla questione delle basi straniere, che si è allargata da Biserta a Guantanamo e poi al problema della Palestina. Rilievo ancora maggiore ha avuto il dibattito sugli esperimenti nucleari, dopo l'annuncio della ripresa delle esplosioni atomiche negli Stati Uniti.

Un accordo completo risulta comunque raggiunto sull'appello da rivolgere a Krusciov e a Kennedy. Nel documento i rappresentanti dei venticinque paesi convenuti a Belgrado, dopo aver espresso la profonda inquietudine loro e dei loro popoli di fronte alla gravità della situazione internazionale, invitano i capi delle due più grandi potenze del mondo ad imbarcare senza indugio ed armati di buona volontà la strada della trattativa. La Conferenza avrebbe conferito a Nehru ed a Nkruma il mandato di illustrare l'appello a Krusciov ed a Sukarno ed a Modibo Keita quello di illustrarlo a Kennedy. I primi due parteciperanno alla volta di Mosca probabilmente domani; gli altri due hanno ricevuto in nottata la risposta positiva di Kennedy ad un telegramma di Sukarno nel quale il presidente della Repubblica indonesiana chiede al presidente degli Stati Uniti se può ricevere la delegazione nel giro di due giorni. Ma delle due delegazioni i documenti finali

non fanno cenno, intendendo evidentemente dare per al passo un carattere diplomatico.

«(Da uno dei nostri inviati)»

Un grave lutto del partito e del movimento operaio

ST. VINCENT, 5. — Alle 19.30 di questa sera, è morto in un albergo di St. Vincent il compagno Bruzio Manzocchi, membro del C.C. e responsabile della Commissione economica del Partito. Il decesso è avvenuto per infarto. Nulla faceva presagire la tragica conclusione di un mallesere che il compagno Manzocchi aveva lamentato circa due ore prima, mentre si trovava in gita a Cervinia.

Nella mattinata del compagno Bruzio Manzocchi aveva svolto una appassionata relazione al convegno sugli squilibri regionali e l'articolazione dell'intervento pubblico, che si sta svolgendo da alcuni giorni a St. Vincent. Alla conclusione della seduta mattutina del convegno, il compagno Manzocchi, in compagnia del compagno Gerardo Chiaro-

monte e di altri amici si recò a Cervinia. Sul posto il compagno Manzocchi avvertiva un forte malessere, che inizialmente è stato attribuito ad una congestione. Veniva accompagnato a St. Vincent nel suo albergo. Qui le sue condizioni precipitarono rapidamente, un medico chiamato d'urgenza purtroppo non poté constatare la morte del nostro compagno.

Bruzio Manzocchi aveva appena 44 anni essendo nato a Francavilla Marittima (Caserta) il 21 gennaio 1917. Giovanissimo, già nel 1935, era entrato a far parte dei gruppi che svolgevano intensa attività antifascista. Laureato in giurisprudenza, particolarmente versato nelle discipline economiche, era stato per breve tempo assis-

te all'Università e Bocconi di Milano.

Nel 1944 con la sua iscrizione al PCI iniziò la sua attività di studioso e di dirigente politico che lo vedrà impegnato per circa dieci-sette anni con immutata dedizione sino a poche ore prima della sua morte.

«(continua in 2. pag. 8. col.)»

Improvvisa morte a St. Vincent del compagno Bruzio Manzocchi

Aveva 44 anni - Lo ha stroncato un infarto, dopo che nella mattinata aveva partecipato a un convegno - Era membro del Comitato centrale e responsabile della commissione economica del PCI

«(continua in 2. pag. 8. col.)»

«(continua in 2. pag. 8. col.)»

«(continua in 2. pag. 8. col.)»

«(continua in 2. pag. 8. col.)»

«(continua in 2. pag. 8. col.)»



PARIGI — Il presidente De Gaulle durante la sua conferenza stampa all'Eliseo (Telefoto)

L'irresponsabile discorso di De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. — «E' vero che a Berlino l'azione delle forze che sarebbero impegnate potrebbe procurare vantaggi ai sovietici, perché per gli occidentali sarebbe difficile agire, dalle loro basi lontane. Ma essi potrebbero ben replicare in tutti e modi, tentano anche dalle basi sovietiche. Ne conseguirebbe uno scambio di colpi che non terminerebbe certo a beneficio dei sovietici... insomma, gli alleati devono conservare le loro posizioni e le loro comunicazioni a Berlino con l'uso della forza... agli atti ostili dei sovietici bisognerebbe replicare... si potrebbe arrivare alla guerra, ma sarebbe ai sovietici ad averla vinta».

Charles De Gaulle ha pronunciato oggi, in una delle sue periodiche conferenze stampa, parole di una gravità eccezionale. Ha trattato i problemi internazionali con il tono irresponsabile di chi non ha verità da dire o iniziative da proporre apertamente, ma solo un pericoloso gioco personale da nascondere. Per Berlino come per Biserta, il suo giudizio è stato di una paurosa cecità: causa di tutto sarebbero «le difficoltà interne dell'URSS» o «i problemi interni del mondo arabo». Potrebbe scoppiare la guerra, obietta poi a se stesso; risposta: saranno i sovietici ad averla vinta.

Sono state queste, le uniche frasi che hanno tenuto desta l'attenzione dei settecento giornalisti convenuti all'Eliseo. Con esse, De Gaulle ha aperto la sua conferenza stampa. Ha detto subito che secondo lui, gli avvertimenti gravi che l'URSS moltiplica da due mesi a questa parte, non sono niente altro che diversivi. «Non è vero che il campo socialista sia il più forte. Hanno delle bombe di tonnellate. Ma anche l'occidente ne ha di formidabili e, in caso di guerra, l'uso degli strumenti di distruzione porterebbe senza dubbio al completo rovesciamento della Russia e del paese che sono in preda al comunismo».

Sono frasi che, vanno citate, per intero, perché tutti si rendano esattamente conto dell'enorme pericolo che è insito in questa rivista delle cose, in questa aggressiva concezione dei rapporti internazionali: «Potrebbe scoppiare la guerra, si avrebbe uno scambio di colpi, ma non terminerebbe certo a profitto dei sovietici e sarebbero loro ad averlo voluto...» così De Gaulle vede la situazione. Secondo lui — lo ha detto, poi, alla fine della conferenza stampa — «i sovietici non andranno fino alle estreme conclusioni, che distruggerebbero loro stessi». Con un tale pretesto il generale giustifica la concentrazione totale della sua politica di forza, che implica il rifiuto di prossimi negoziati, il mantenimento della base militare francese a Biserta, il dominio su Sahara e su altre basi militari in Algeria, la spartizione del territorio algerino e così via.

De Gaulle non ha detto una sola parola sull'opportunità di prossimi negoziati, per regolare il problema di Berlino, in futuro, forse, e si arriverà, se i sovietici accetteranno di rinunciare. Quanto alla ripresa degli esperimenti atomici «la Francia pensa» che il problema debba far parte di una trattativa generale sul disarmo. Non una parola neppure sulla bomba atomica francese, come se il generale avesse paura di mettere in mostra le proprie responsabilità.

La domanda di un collega sull'Algeria era, poi, abilmente formulata: «Come manterrà la Francia l'impegno di risolvere il problema algerino entro quest'anno? (Concedendo la indipendenza...)

I neutrali a Mosca e Washington per chiedere negoziati immediati

Nehru e Nkruma andrebbero da Krusciov e Sukarno e Keita da Kennedy - Invito ad affrontare il problema tedesco con «spirito realistico» senza ricorso alla forza - Jugoslavia, Cambogia, Ghana e Afganistan riconoscono «de jure» il GPRA



BELGRADO — Il gruppo al completo dei capi delle delegazioni, fotografato dopo la chiusura dei lavori. Da sinistra: Tito (Jugoslavia), l'Imam dello Yemen, Sihanuk (Cambogia), il primo ministro libanese, il premier somalo Osman, Abud (Sudan), il rappresentante dell'Arabia Saudita, Makarios (Cipro), Hassan II (Marocco), Bandaranaike (Ceylon), Burghiba (Tunisi), Sukarno (Indonesia), Dorteles (Cuba), Nkruma (Ghana), Nassar (Egitto), Alf Selassie (Etiopia), il primo ministro dell'Afganistan, Modibo Keita (Mali), il ministro degli esteri dell'Irak, il re del Nepal, Ben Kheddà (Algeria), il ministro degli esteri della Guinea, il premier del Congo Adula e il vice premier Giengra, U. Su (Birmania) (Telefoto)

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

«(Da uno dei nostri inviati)»

sa?». Ma De Gaulle non ha risposto a tutti gli interrogatori, del resto, anche alle domande imbarazzanti fra cui una sulla situazione nell'Algeria. I piani del generale per l'Algeria si riassumono in questi termini: poiché lo Stato algerino non esiste, bisogna che tale Stato venga istituito mediante un referendum; prima di arrivare a questo, però, sarà installato — sulla base delle assemblee locali — un potere provvisorio di una certa consistenza e d'accordo con la Francia. Meglio se il FLN vi aderisce. In mancanza di questo, l'organismo provvisorio, « dotato di una forza d'ordine locale », dovrà portare comunque il paese, prima al referendum, e poi all'istituzione dello Stato, poi alle elezioni che daranno vita ad un vero e proprio governo.

Il generale non ha precisato nessuna scadenza per la applicazione di tale progetto. Ha spiegato però che i cittadini e i beni francesi saranno, in questa prospettiva, « raggruppati ». E' ancora il vecchio progetto di spartizione. Molti francesi potranno tornare nelle metropoli, affidandosi a un piano che è in via di elaborazione e che garantirà loro una sistemazione adeguata. Quanto al Sahara, De Gaulle ha sostenuto che il problema della sovranità non esiste. E' un colpo di spugna nell'acqua, salvo restare gli interessi della Francia (il generale li ha elencati: libero sfruttamento del petrolio e del metallo, libere disponibilità di basi aeree e delle vie di comunicazione con l'Africa nera); la questione della sovranità del Sahara — ha detto De Gaulle — non ha nessuna importanza.

C'è qualcosa di nuovo in questo modo di porre il problema? Finora, a Parigi si era sempre rimasti intransigenti sulla formula della sovranità francese nel Sahara. Ma molti domini sosterranno che questa novità rappresenta un'apertura capace di rimettere in moto il meccanismo dei negoziati e forse anche di avviarli presto a risultati positivi: il che è ancora il lusso. Perché allora la delegazione francese non avrebbe compiuto questo passo due mesi fa, durante i negoziati di Evian? La verità è evidente e implicita nelle stesse dichiarazioni fatte oggi da De Gaulle: tutto il petrolio e il metallo, tutte le basi militari e le vie di comunicazione, la sovranità sui territori sahariani potrebbe anche ridursi a un pugno di mosche: sabbia e spauriti gruppi di nomadi. Non basta

Quattro morti e 40 feriti

I «paras» francesi sparano a Biserta

Decretato il coprifuoco a partire dalle 20. Nuovo bombardamento contro Sakiet

BISERTA, 5. — I «paras» francesi hanno aperto il fuoco oggi a Biserta, uccidendo quattro operai tunisini e ferendone altri quarantotto. La situazione, già tesa ieri, è diventata addirittura esplosiva. La sede del governatore è quasi completamente bloccata dai «paras» mentre la «Medina» è in pieno fermento. Inoltre altri «paras» hanno forzato le porte di un edificio distaccato dal ministero delle informazioni, prevalendo tutto il personale. Tutte le linee telefoniche sono praticamente bloccate e controllate dai «paras». Molti giornalisti che volevano recarsi a Biserta non sono stati ammessi dalle forze francesi. Tutti i servizi pubblici sono di nuovo isolati. Anche il tribunale non ha potuto svolgere questa mattina la sua normale attività.

Biserta è divisa in due zone: quella nord, cioè la Medina, dove sono dislocate le forze tunisine, e quella sud, il quartiere europeo, presidiato dalle truppe francesi. Il movimento militare a Biserta è intenso. Camion carichi di militari passano da una parte all'altra della città mentre aerei della marina francese sorvolano la zona spingendosi qualche volta fino a 40 chilometri da Tunisi.

Il governatore di Biserta Hedi Mokkadem in una conversazione telefonica con un giornalista ha detto che i francesi hanno aperto il fuoco allorché un gruppo di operai del municipio ha iniziato a rimuovere il filo spinato installato dai francesi attorno al palazzo del governatore. Mokkadem ha precisato che i militari francesi hanno sparato senza preavviso e che successivamente le truppe appoggiate da carri armati hanno chiuso tutti gli accessi a Biserta, dove, come è noto, del 23 luglio e in atto la trequa ordinata dalle Nazioni Unite, ma che i paracadutisti francesi rompono continuamente.

Stasera le forze francesi hanno decretato il coprifuoco a partire dalle 20.30 (ora italiana) nelle parti della regione di Biserta che esse occupano, annunciando inoltre che spareranno su chiunque non rispetterà il coprifuoco. Tiri di artiglieria e di carri armati francesi hanno diramato — informa l'agen-

Mentre l'iniziativa del governo segna il passo

Sullo polemizza contro la tesi dell'automatismo della NATO

Alla Farnesina non si attende una risposta degli occidentali — Repubblicani e socialdemocratici non reagiscono al nuovo attacco portato dalla Democrazia cristiana alla scuola di Stato

L'iniziativa diplomatica italiana è già riaccesa. Si dovrebbe pensare di sì a giudicare dal fatto che mentre ufficialmente si continua a mantenere il più rigoroso riserbo sull'esito della comunicazione fatta da Roma alle potenze occidentali in merito al secondo messaggio di Krusiov a Fanfani, ufficialmente si mettono le mani avanti e si precisa che il governo italiano non intende dire una parola propria in merito. Lo scrive in tutte le lettere la Stampa di Torino, palesemente ispirata: «A scanso di equivoci si insiste da parte delle fonti ufficiali nel far notare che il nostro Paese non svolge né ha alcuna intenzione di svolgere azioni più o meno mediatrici». E la stessa fonte, sempre «a scanso di equivoci», aggiunge che «l'Italia, invitata a trasmettere agli alleati l'esortazione sovietica, lo ha fatto senza aggiungere praticamente nessuna considerazione propria».

Sarebbe interessante sapere se tale rinuncia a far valere un proprio punto di vista sia il risultato della ostentata indifferenza con la quale le cancellerie occidentali interessate hanno accolto la comunicazione di Fanfani (solo ieri l'altro, del resto, Macmillan ha preso conoscenza della nota verbale sovietica ed è sembrato che ieri alla Farnesina si facesse intendere che Roma non attende una risposta dagli occidentali, i quali si varranno ora, se vorranno proseguire il dialogo, dei loro canali diretti con Mosca. Se questa è la situazione, a maggior ragione il governo italiano, anziché ritirarsi in buon ordine, dovrebbe far sentire la sua autonomia, iniziativa con un'opera di sollecitazione che l'urgenza e gravità del momento internazionale autorizza ed anzi rendono necessaria.

E' da rilevare che la cautela di Fanfani (il quale continua a rimanere assente da Roma) non trova completa spiegazione nel suo atteggiamento nei confronti di Mosca, il quale ha scritto su Politica un lungo articolo per difendere il diritto e il dovere di ogni membro dell'alleanza atlantica a svolgere un suo autonomo ruolo. E se questa impostazione suona appoggio del viaggio di Fanfani a Mosca, nel momento in cui la politica abbozzata in quella occasione sembra accantonata, resta un dubbio non irrilevante. Scrive Sullo che la NATO «non è né una semplice coalizione né una rigida confederazione» e i suoi membri «non hanno il dovere, anzi nemmeno il diritto, di rinunciare a portare il contributo di un originale approfondimento sui problemi che investono tutto lo schieramento atlantico».

Il riferimento al «non automatismo» del patto atlantico non è privo di interesse, a patto che esso segni l'inizio di un discorso più completo e più ampio. Non si vede in effetti come il «non automatismo» sia compatibile con la presenza sul nostro suolo delle rampe dei missili americani: ed è su questo terreno che il dibattito va portato, se non si vuole irrimediabilmente vanificare il discorso sulla autonomia, che appare invece un'irrisoluzione o una cortina fumogena.

La temperatura in diminuzione

Nubifragi allagamenti e fulmini al Nord in Toscana e in Sardegna

Bloccata per un'ora la Sestri Levante-Milano e per tre ore un treno della Pisa-Roma — Abbattuta la croce di marmo di una chiesa a Genova — Fulminata una ragazza in Sardegna

Dopo un lungo periodo di siccità, nubifragi, allagamenti e fulmini si sono abbattuti su tutto l'arco alpino, sulla Toscana e la Sardegna, facendo diminuire notevolmente la temperatura. Un violento nubifragio si è scatenato ieri mattina sulla Riviera di Levante. Un fulmine scaricatosi sul locomotore del direttissimo Sestri Levante-Milano, presso la stazione di Lavagna, ha provocato un principio d'incendio. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per circa un'ora. Allagamenti si sono verificati negli scantinati di Chiavari, Lavagna, Sestri, Rapallo. A Genova il temporale si è scatenato nella mattinata e poi ancora verso sera, provocando allagamenti e numerose chiamate dei vigili del fuoco. Un fulmine ha colpito il campanile della chiesa in piazza delle Vigne, abbattendone la croce di marmo, una colonna con capitello e alcune travi. La stessa colonna ha sfondato il tetto della canonica ed è finita su un letto. A Sestri Ponente a causa di una frana, un tram è uscito dai binari in via Siffredi. Il traffico è rimasto bloccato per due ore. In Toscana un violento temporale si è abbattuto su Livorno, allagando strade del centro e il lungomare. Alcuni fulmini sono caduti su un fido, presso il Duomo, causando molto panico. A Pisa il nubifragio ha provocato vari allagamenti. Numerosi fulmini sono caduti e uno di essi ha sfiorato una giovane donna che stava attraversando di corsa il Ponte di Mezzo, causandole un grave spavento. Un altro ha fatto perdere il controllo della macchina a un automobilista che è finito contro un albero. Un treno della Pisa-Roma ha ritardato di quasi tre ore fra le stazioni di Campiglia e Piombino. In Sardegna, a Oristano, una ragazza, la 25enne Assunta Pinna di Sorradile, è stata colpita da un fulmine nella propria abitazione ed è deceduta.

I socialisti e la Sicilia

Del dibattito sui temi di politica estera, e di quelli che investono la situazione internazionale Fanfani si intratterà probabilmente oggi con Gronchi a Modena, dove i due uomini si incontreranno in occasione della inaugurazione della mostra del Mantegna. Lo stesso farà Moro con Malagodi, il quale rientra oggi a Roma e vuole avere qualche chiarimento sul ventilato accordo DC-PSI in Sicilia, sulla cui validità tuttavia i liberali hanno più di un dubbio. Si sa del resto che Malagodi ha telegrafato da Bruxelles a Moro per invitare a impedire che vada in porto l'intesa democratica e socialista.

Dell'accordo in Sicilia ha discusso ieri la Direzione socialista, la quale ha approvato a maggioranza la decisione del comitato regionale siciliano di proseguire le trattative con la DC. La situazione non è apparsa chiara agli stessi membri della maggioranza, tanto è vero che Nenni si è domandato quale nesso abbia l'atteggiamento della DC siciliana con la situazione politica nazionale e con l'atteggiamento della segreteria del partito di maggioranza relativa. La risposta a questo interrogativo non è stata data, ed

di un roccolo le ragioni per le quali, dopo tutto, non aprirà la crisi di governo. La concomitanza fra i due fatti, non del tutto fortuita, è rilevata in una nota della segreteria della sinistra socialdemocratica nella quale è scritto che «i partiti di centro-sinistra non possono rendersi ulteriormente complici di una manovra che ha consentito alle forze di destra di sfruttare l'emergenza come avevano sfruttato la situazione cui l'emergenza doveva mettere riparo». E notando che la DC è altrettanto responsabile del PLI, la nota della AES ricorda la relazione di maggioranza al bilancio della PI e scrive: «L'on. Franceschini ha scuola Saragat ha impegnato gli anni tempo a spiegare sulle colon-

Prime tappe del viaggio nel Sud dell'autocolonna dell'Unità

Affettuose accoglienze alla Carovana nei piccoli centri delle montagne avellinesi

La sosta a S. Angelo dei Lombardi - Ancora resistono i privilegi feudali nella zona più povera dell'Irpinia. Un ricordo vivissimo: la visita al borgo contadino di Acerno - Storia pietosa di una lapide fanfaniana a Salerno

(Dal nostro inviato speciale) S. ANGELO DEI LOMBARDI, 5. — Le macchine della carovana hanno finito l'ultima tappa della loro marcia lungo una ripida salita e siamo già nella piazza principale di Sant'Angelo dei Lombardi, piena di folla, inasata dai venditori ambulanti per il mercato tradizionale del lunedì. Sotto le tende, sotto gli ombrelloni, lungo delle tavole o anche per terra, sui marciapiedi e in mezzo alla strada, è esposta la merce, stoffe, scarpe nuove e rifatte, corde, utensili per la campagna, roba da mangiare. Per un momento il mercato è fermo: ciascuno corre a dare un'occhiata alla Carovana della stampa comunista, ai suoi cartellini, ai furgoncini con le parole d'ordine, poi un coro di insulti si

guardare meravigliato. Che cos'è mai un contadino censurato? E' presto detto: è un uomo che si ammazza per un anno intero sul suo campo per versare poi buona parte del raccolto non solo al padrone della terra, ma anche al vescovo di S. Angelo, o alla Confraternita della Carità, o anche al Caputo napoletano, del Tesoro di S. Genaro, secondo secondi accordi fra la Chiesa e gli antichi feudatari della zona che ottennero certi diritti in cambio del censo imposto ai contadini. Di quei feudatari s'è perso anche il ricordo, è seppellito anche il senso dei «diritti» da loro ottenuti (un pagaggio, per esempio, o l'accesso ad un pozzo o una messa cantata ogni mese in pro della loro anima); pure — in virtù

di non si sa bene quali cavilli — i censi restano ancora in piedi. Non c'è da meravigliarsi se questa è dunque una delle zone più povere della Campania, non c'è da meravigliarsi se a Montella per esempio, il paese da cui provengono, ci sono tremila e cinquecento emigranti su poco più di diecimila abitanti. Ma il paese di cui ora ci rimane più vivo il ricordo, dopo i primi due giorni di viaggio della Carovana, è Acerno, un borgo contadino al limite della provincia salernitana. Prima di arrivarci, fermi all'ultima curva di una ripida salita, avevamo scorto ad un tratto un vecchio contadino in groppa ad un asino. Egli agitava le braccia salutando la macchina della Carovana che ci precedeva; salutava, rideva allegramente e gridava. Giungemmo subito dopo nella piazza vuota del paese, ci scuravamo da lontano poi a poco a poco qualcuno si avvicinò. Ecco che il primo ci spiegava che lui, si era comunista, ma che la situazione era molto arretrata («è bassa», diceva), che non c'era l'«Unità», che non c'era niente da fare... Dopo una decina di minuti c'era però in piazza, intorno alle macchine, un centinaio di persone; il padrone del bar, ci spiegò che lui era stato una volta assessore comunista; una ragazza con il vestito nero, con il cordone della penitenza intorno alla vita e l'abito del santo sul petto («il vestito di chi ritiene di avere ricevuto una grazia dal suo santo particolare») ci venne a chiedere un volantino e s'allontanò poi per compiarlo insieme alla madre, dall'altra parte della strada; giunsero di corsa il segretario ed il vice-segretario della sezione, infine, ci si presentò un uomo corpulento e dall'aspetto gariboniano con una stramba barbeta quadrata, grigia, sotto il mento: il compagno Gerardo Zottoli, comandante di un battaglione partigiano nelle campagne trineri. Zottoli, detto a quel tempo «Barbetta», dopo poco dagli allottanti della nostra carovana una voce un poco emozionata, parlata ai contadini di Acerno della nostra stampa, dei pericoli che corre la pace nel mondo, della situazione di Berlino... La gente seguiva il discorso con estrema attenzione.

Ora l'Unità giungerà fra qualche giorno anche in questo paese, il tempo di arvertire l'ufficio diffuso. E' venuto a chiederci, fra l'altro, il giornalaio. Più difficile sarà accertare i compagni che vorrebbero essere aiutati a riaprire la sede (chiusa da due anni) per mancanza di fondi, che ci chiedono di intervenire presso la Federazione di Salerno, che ci seguono ancora — mentre la macchina parte — con un'ultima raccomandazione: ma chissà che la campagna per il miliardo (campagna alla quale Acerno partecipa) non possa fare anche questo miracolo.

E' chiaro: la nostra non è solo la carovana della stampa comunista; per quanto questa sia importante, essa è una parte di più: è il Partito comunista, è il Partito con tutta la sua forza, con tutto il suo impegno, con tutto il suo grande prestigio che si inerpica paese per paese per incontrarsi con la gente. E' al Partito che va il saluto a pugno chiuso dei camionisti che ci incontrano, è il Partito che vedono passare i contadini — con la moglie e i figli vicino al trattore — sul bordo dei campi, è il Partito che veniva a salutarci, con un mazzo di garofani rossi in una mano e una lettera-messaggio nell'altra, il segretario della CdL di Scalfati, Sabatino Sebastiano, col cappello in testa e il vestito buono sotto il sole ferace.

E' al Partito (per una volta presente con qualcosa di diverso dal solito comizio ogni tanto) che la gente viene a raccontare i suoi successi, i suoi insuccessi, le preoccupazioni, le lotte. E' al Partito — rappresentato dalla carovana — che si rivolgono gli appelli, talvolta ingenui ed emozionati, talvolta elaborati politicamente, a continuare e rafforzare la lotta.

Un esempio: ad un certo momento del nostro lungo giro per Salerno, ieri, siamo arrivati con le cinque macchine della carovana in un quartiere «nuovo» dell'estrema periferia, uno dei mille anonimi quartieri del nostro paese fatti di case a «minimo» e «popolari» appena costruite, vecchie, lesionate, senza intonaco. Qui, nel quartiere Mariconda, le macchine devono fermarsi: la gente ci circonda per discutere col partito le sue cose. Non c'è acqua nel rione Mariconda, non ci sono mezzi di trasporto con il centro, dietro l'80% delle porte abitano disoccupati, abitazioni del '54 costruite a trasognare in una zona che non offre alcuna fonte di lavoro, gente sottoposta a procedimenti di sfratto per morosità perché non possono pagare i fitti alti delle loro case «popolari». Ma la gente vuole raccontarci soprattutto di Fanfani, del suo viaggio inaugurale nel quartiere dove mesi fa (esattamente il 23 luglio) di come quel giorno nessuno degli abitanti del quartiere scese per strada o si affacciò alle finestre: anzi furono sprangate le porte e furono chiusi gli scuri, mentre ad alcuni si erano tentato appesi grandi cartelli: «Benvenuto alla miseria, sono un disoccupato padre di cinque figli». «Gli alluvionati non hanno pane». Infine la gente quasi in corteo ci porta a vedere una grande lapide disposta all'imbocco del quartiere «nuovo» di movimento. L'Amministrazione comunale esalta nella lapide il quartiere Mariconda che sarebbe non un lazzaretto di disoccupati ma «una piccola Salerno accanto alla grande, madre» e un monumento di generosa provvidenza governativa per cui la lapide sta ad esprimere immortale memoria e riconoscenza. Ahimè che sono appena passati due mesi e già la lapide è diventata indecifrabile, una buona metà delle lettere se ne sono cadute. In quanto noi alla gente non c'è dubbio che questo nostro passaggio per il rione Mariconda, senza lapidi né elanari di trombe, sarà già ricordato da molti di noi come una delle più belle dell'antichissimo capo del governo.

ALDO DE JACO

La campagna per la stampa comunista

Si apre domani a Siena il Festival nazionale

Domenica alle 17 parlerà il compagno Togliatti

Domani, a Siena, si aprirà il Festival nazionale della Mostra-concorso di pittura sul tema «La lotta per la terra», che si svolgerà per quattro giorni, si svolgerà alle ore 18 nella Follia Medicea. Domenica, alle ore 17, parlerà al cittadini il compagno Palmiro Togliatti. Questo è il programma del Festival: DOMANI GIOVEDÌ: ore 16,30, Inaugurazione della Mostra-concorso di pittura sul tema «La lotta per la terra»; ore 20,30, gara podistica «quattro giri della Lizza»; ore 21, serata danzante e proiezione del film «La grande illusione»; ore 22,30, spettacolo pirotecnico. VENERDI' ore 17, «Tribuna politica» sul problema tedesco, con l'on. Alessandro Natta; ore 21, concerto del complesso del fisarmonici ungheresi e proiezione del film «Ottobre».

DOMENICA: ore 9, al cinema Moderno, manifestazione nazionale delle donne contro il colonialismo; ore 9, riunione di atletica leggera alla stadio comunale; ore 21, spettacolo di musica leggera con la partecipazione di Betty Curtis, Alighiero Noschese e «Los caballeros de España» e altri cantanti della radio e della televisione. Il compagno Togliatti, come abbiamo detto, parlerà alle 17.

Dopo il Festival, le mostre e gli stands allestiti nella Follia Medicea funzioneranno in modo permanente. Gli spettacoli cinematografici saranno tutti ad ingresso gratuito.

Parlamentari cecoslovacchi dall'8 al 16 in Italia

Su invito del presidente della giunta del Mezzogiorno del Senato, sen. Jannuzzi, una delegazione di parlamentari cecoslovacchi sarà in Italia dal 18 al 26 settembre per commemorare la visita che lo scorso anno i componenti della giunta del Mezzogiorno del Senato effettuarono in Cecoslovacchia.



GENOVA — Corso Italia completamente allagato (Telefoto)

Nel Nord sono circa il doppio

Su 1000 abitanti solo 28 abbonati alla TV nel Sud

I cittadini con la radio sono 103 per mille — La percentuale più bassa in Basilicata e Calabria — La Campania al primo posto per la televisione

La densità degli abbonamenti, sia per la radio che per la TV, è inferiore alla media nazionale. Le più alte densità, comunque per la radio, si registrano in Puglia, in Campania, in Abruzzo e Molise. Seguono la Sicilia e la Sardegna e quindi la Basilicata e la Calabria. Per la televisione la maggiore densità si riscontra in Campania, con 42 abbonamenti ogni 1000 abitanti; seguono la Puglia con 24 e la Sicilia e Sardegna con 24 e 25; Abruzzo e Molise con 21. Calabria con 18 e Basilicata con 16. In tutte le regioni meridionali la densità degli abbonamenti, sia per la radio che per la TV, è inferiore alla media nazionale. Le più alte densità, comunque per la radio, si registrano in Puglia, in Campania, in Abruzzo e Molise. Seguono la Sicilia e la Sardegna e quindi la Basilicata e la Calabria. Per la televisione la maggiore densità si riscontra in Campania, con 42 abbonamenti ogni 1000 abitanti; seguono la Puglia con 24 e la Sicilia e Sardegna con 24 e 25; Abruzzo e Molise con 21. Calabria con 18 e Basilicata con 16.

Alla fine del 1960 il numero complessivo degli abbonati alle radio-audizioni, nel Mezzogiorno, ammontava a 1.973.407, mentre gli abbonati alla TV (il canone di abbonamento a quest'ultima è comprensivo degli abbonamenti alla radio) erano 532.075. La percentuale del Mezzogiorno, sul totale nazionale, risultava, alla stessa data, del 24,65 per cento per la radio e del 25,08 per cento per la TV, essendo 8.005.368 gli abbonati alla radio e 2.123.545 quelli alla TV in tutta Italia.

Per il doppio risultato della Napoli-Alessandria di Coppa Italia

Sequestrati i 224 milioni del Totocalcio costituenti il monte premi del 27 agosto

Lo ha deciso ieri sera il Tribunale di Roma su richiesta di dieci giocatori — L'importo delle vincite, che dovevano essere pagate oggi, è stato « affidato » al presidente del CONI — La causa continua

Il Tribunale di Roma ha deciso il sequestro dei 224 milioni costituiti dal monte premi del Totocalcio di domenica 27 agosto. La causa, che è stata iscritta in un'aula per decisione del magistrato, è in attesa della soluzione della causa, l'ingente somma è stata congelata e affidata in custodia al presidente del CONI, Arrigo Oreste. L'istanza è stata accolta come abbiamo visto, era stata avanzata al dottor Giuseppe Natta, giudice della prima sezione civile del Tribunale, da 10 giocatori che a causa del doppio risultato della partita di Coppa Italia Napoli-Alessandria (tempi supplementari e gol di rigore per risolvere l'arbitraggio) non potevano ricevere i premi della squadra perdente (Napoli) e i giocatori della squadra vincitrice (Alessandria).

L'audienza ieri è iniziata alle ore 12.20 non si è presentato l'attore Oreste, sebbene avesse ricevuto la regolare citazione del giudice. Sono invece comparso in aula l'attore Ettore Boschi che ha detto che a nome degli altri giocatori ha chiesto il sequestro del monte premi del Totocalcio. Il presidente del CONI, Arrigo Oreste, ha chiesto il sequestro del monte premi del Totocalcio. Il presidente del CONI, Arrigo Oreste, ha chiesto il sequestro del monte premi del Totocalcio.

Il sequestro del monte premi del Totocalcio è stato deciso dal Tribunale di Roma su richiesta di dieci giocatori. L'importo delle vincite, che dovevano essere pagate oggi, è stato « affidato » al presidente del CONI. La causa continua.

Il sequestro del monte premi del Totocalcio è stato deciso dal Tribunale di Roma su richiesta di dieci giocatori. L'importo delle vincite, che dovevano essere pagate oggi, è stato « affidato » al presidente del CONI. La causa continua.

Il sequestro del monte premi del Totocalcio è stato deciso dal Tribunale di Roma su richiesta di dieci giocatori. L'importo delle vincite, che dovevano essere pagate oggi, è stato « affidato » al presidente del CONI. La causa continua.

Ammanettati per salvarli dalle fiamme



GURNEVILLE (California). In seguito al propagarsi della fiamma, le autorità hanno disposto lo sgombero delle case vicine. Richard Dickinson, abitante in una delle case in pericolo e che si rifiuta di abbandonare la sua abitazione, è stato ammanettato. Nella foto (al centro) con un altro detenuto, si vede un poliziotto che lo tiene fermo per allontanarlo dalla fiamma.

Nel corso di un inseguimento a folle velocità

Sparatoria sull'autostrada del sole tra un'auto contrabbandiera e P.S.

L'episodio è accaduto nel tratto Firenze-Bologna - Ferite due turisti stranieri di passaggio - La « Giulietta » della polizia va fuori strada e si rovescia - I contrabbandieri riescono a dileguarsi

BOLIGNO S. S. — Una spaurita pattuglia di carabinieri e polizia ha arrestato due contrabbandieri che stavano trasportando un carico di sigarette contrabbando. L'episodio è accaduto nel tratto Firenze-Bologna. Ferite due turisti stranieri di passaggio. La « Giulietta » della polizia va fuori strada e si rovescia. I contrabbandieri riescono a dileguarsi.

Un'autostrada del sole tra un'auto contrabbandiera e P.S. L'episodio è accaduto nel tratto Firenze-Bologna. Ferite due turisti stranieri di passaggio. La « Giulietta » della polizia va fuori strada e si rovescia. I contrabbandieri riescono a dileguarsi.

Un'autostrada del sole tra un'auto contrabbandiera e P.S. L'episodio è accaduto nel tratto Firenze-Bologna. Ferite due turisti stranieri di passaggio. La « Giulietta » della polizia va fuori strada e si rovescia. I contrabbandieri riescono a dileguarsi.

Un'autostrada del sole tra un'auto contrabbandiera e P.S. L'episodio è accaduto nel tratto Firenze-Bologna. Ferite due turisti stranieri di passaggio. La « Giulietta » della polizia va fuori strada e si rovescia. I contrabbandieri riescono a dileguarsi.

Lo ha stabilito una sentenza del pretore di Roma

Non obbligatorio il disco sulle automobili in sosta

Dichiarata illegittima l'ordinanza in tal senso del Comune - Tutto al verde che aveva multato un automobilista - In Campitoglio si chiama in causa la Corte costituzionale - Ricorso della Provincia

Nessun articolo del codice della strada stabilisce che l'auto lasciata in sosta nella zona disciolta debba avere il cartellino orario. Qualsiasi contravvenzione può essere elevata a carico dell'automobilista che non rispetta tale norma che è stata emessa dal sindaco.

La sentenza del pretore di Roma stabilisce che l'ordinanza in tal senso del Comune è illegittima. Tutto al verde che aveva multato un automobilista. In Campitoglio si chiama in causa la Corte costituzionale. Ricorso della Provincia.

La sentenza del pretore di Roma stabilisce che l'ordinanza in tal senso del Comune è illegittima. Tutto al verde che aveva multato un automobilista. In Campitoglio si chiama in causa la Corte costituzionale. Ricorso della Provincia.

La sentenza del pretore di Roma stabilisce che l'ordinanza in tal senso del Comune è illegittima. Tutto al verde che aveva multato un automobilista. In Campitoglio si chiama in causa la Corte costituzionale. Ricorso della Provincia.

Ragazzo ucciso dalla polizia a Venezia

Un ragazzo è stato ucciso dalla polizia a Venezia. L'episodio è accaduto nel centro storico della città. Le autorità stanno indagando sulle circostanze della morte.

Migliorato il cap. Oppes

Il capitano Oppes è stato promosso a un posto superiore. La notizia è stata annunciata dalle autorità competenti.

Tremila litri di nafta sequestrati dalla Gdf

La Guardia di Finanza ha sequestrato tremila litri di nafta. L'episodio è accaduto in una zona rurale. Le autorità stanno indagando sulle circostanze del sequestro.

Furioso incendio notturno

Un furioso incendio notturno ha devastato un'area. Le fiamme hanno consumato una grande quantità di materiale. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incendio.

L'arena dei tori distrutta a Bilbao

L'arena dei tori di Bilbao è stata distrutta da un incendio. Le fiamme hanno consumato l'intera struttura. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incendio.

Identificato a Catania il giovane « sub » scomparso in mare

Il giovane « sub » scomparso in mare è stato identificato a Catania. Le autorità hanno ritrovato il suo corpo. Le indagini sono terminate.

Drammatico episodio a bordo di un peschereccio

Assaliti da un pescecane due pescatori a Chioggia

Due pescatori a Chioggia sono stati assaliti da un pescecane. L'episodio è accaduto in mare. I pescatori sono stati feriti. Le autorità stanno indagando sulle circostanze dell'attacco.

Cinque feriti in un rissa

Cinque persone sono state ferite in un'aggressione. L'episodio è accaduto in una zona pubblica. Le autorità stanno indagando sulle circostanze della rissa.

Nelle campagne del Palermitano a « lupara » e a revolverate

Contadino assassinato per vendetta. Suo figlio venne ucciso « per errore »

Un contadino è stato assassinato per vendetta. Il suo figlio è stato ucciso « per errore ». L'episodio è accaduto nelle campagne del Palermitano. Le autorità stanno indagando sulle circostanze del delitto.

Terapia cortisonica al congresso di reumatologia

La terapia cortisonica è stata discussa al congresso di reumatologia. Gli esperti hanno discusso le nuove applicazioni di questo farmaco.

Fienile incendiato da fuochi artificiali

Un fienile è stato incendiato da fuochi artificiali. L'episodio è accaduto durante una festa. Le autorità stanno indagando sulle circostanze dell'incendio.

Avvelenati con cianuro e stricnina

Ventidue cani da caccia uccisi in 2 giorni a Torino

Ventidue cani da caccia sono stati uccisi in due giorni a Torino. L'episodio è accaduto in una zona rurale. Le autorità stanno indagando sulle circostanze dell'avvelenamento.

Targa 400.000 da ieri a Torino

Una targa di 400.000 lire è stata inaugurata a Torino. L'episodio è accaduto in una cerimonia pubblica. Le autorità stanno celebrando l'occasione.

Avvisi economici

Avvisi sanitari

Avvisi economici e sanitari. Informazioni sulle attività commerciali e sulla salute pubblica.

Le giacenze di francobolli verranno vendute

Le giacenze di francobolli verranno vendute. Le autorità hanno deciso di vendere le scorte di francobolli in eccesso.

Il BANCO DI NAPOLI

Il Banco di Napoli annuncia la XXV Fiera del Levante. L'evento si terrà a Bari. Il Banco di Napoli è orgoglioso di ospitare questa importante manifestazione.

XXV FIERA DEL LEVANTE

XXV Fiera del Levante. Informazioni sulle attività commerciali e sulla salute pubblica.

Inizio incandescente in serie B per Lazio, Napoli, Bari e Genoa

Subito impegnate a fondo le «grandi» (ma se la sono cavata con disinvoltura)

Brescia e Como (battute dal Catanzaro e dal Modena) hanno fornito invece le più grosse delusioni nel primo turno

Un inizio incandescente quello del torneo cadetti, e le «grandi» immediatamente impegnate con molta serietà. Bisogna dire però, che Lazio, Genoa, Napoli e Bari hanno superato questo primo contatto con le squadre di compagnia, a questo punto, non c'è da meravigliarsi che alla partita si presentava come il più probabile «nobilito» le avversarie di Catanzaro e di Modena, ma, guardando alla tentazione di una vittoria, una superata di misura, che forse avrebbe potuto impressionare il punto di vista, la partita è stata giocata con un certo orgoglio, e una certa classe.

In serie B si corre «sbarra» su tutta la linea per i punti. La media delle squadre è la promozione a la sufficienza, la media che spinge molti giocatori a lottare per trovare posto nelle squadre di maggiore importanza. Non c'è posto per i rifinitissimi per la mancanza di un certo numero di giocatori, per la mancanza di un certo numero di giocatori, per la mancanza di un certo numero di giocatori.

Il temperamento dei biancazzurri

La Lazio, di fatto, si è trovata in un bel guaio in vantaggio. Tuttavia ha saputo montare, e questo dimostra quanto aspira sia stata la battaglia. Soprattutto dimostra una qualità decisionale, abbia dovuto fare spazio. Certo, molto più rudimentale e spesso il gioco dei coetanei, ma quanto efficace, concreto, in calce. Se la Lazio non avesse mostrato temperamento sarebbe probabilmente rinata, trionfo di questa furia incontrollata. Invece la Lazio ha resistito, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.



COSINZA-LAZIO 2-2 - Bizzuti insidia la rete cosentina

La Lazio ha fatto un bel gol, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.

La Lazio ha fatto un bel gol, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.

La Lazio ha fatto un bel gol, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.

Mattina e pomeriggio al lavoro i giallorossi

«Giro di vite,, di Carniglia: intensificati gli allenamenti

Oggi partitella della Lazio (che domenica giocherà senza Eufemi)

La Lazio ha fatto un bel gol, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.

La Lazio ha fatto un bel gol, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.

La Lazio ha fatto un bel gol, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.

La Lazio ha fatto un bel gol, e quando la difesa ha ceduto, ha fatto un bel gol. L'impeto necessario a perdersi e a subire il perdurante. Il percorso preciso, e il nostro modo di vedere, è quello conquistato dai biancazzurri, tanto da farci tornare alla mente il loro modo di giocare, e il loro modo di giocare.



La Lega esamina oggi il «caso» Lojaccono

La riunione di oggi della Commissione giudicante della Lega è assai attesa perché molti sono gli episodi sui quali i giudici dovranno pronunciarsi, a cominciare dal «caso» Lojaccono, che nella partita con l'Inter si è reso responsabile di molte scorrettezze contro Bolchi, fino a metterlo fuori campo. Nella foto grande: BOLCHI a terra dopo il colpo di pugno. In alto: LOJACONO esce dal campo dopo l'espulsione per i fatti commessi nella prima domenica contro Galli e Beretta. Oltre a Lojaccono verranno giudicati dalla Lega anche Baker, Pala e David, che sono stati espulsi sui vari campi. Nella foto grande: BOLCHI a terra dopo il colpo di pugno. In alto: LOJACONO esce dal campo dopo l'espulsione per i fatti commessi nella prima domenica contro Galli e Beretta.

Quest'anno non si farà per la faziosità d.c.

La Roma - Milano rimandata al 1962

Appello degli organizzatori alle società in difesa dell'autonomia dello sport

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.

La Roma-Milano, la corsa, è stata decisa a tappe che tanti consensi aveva raccolto in Italia e all'estero non si farà. Il Comitato organizzatore ha infatti deciso, come è noto, di rinviare la partita al 1962. La decisione è stata presa in un comunicato emanato ieri, e che ha annunciato che la partita sarà rinviata al 1962.



FIORENTINA-SAMPDORIA 0-0 - Una delle migliori azioni dell'attacco viola MANNI (il primo a sinistra) ha passato a JONSSON (numero 8) che al volo ha tirato in porta, ove l'attento Rosin ha dovuto sfoderare tutta la sua bravura per deviare in corner il proiettile

Il canadese Bob Cleroux «challenger» di Patterson



MONTREAL 3 - La NBA ha designato il campione canadese Bob Cleroux di Montreal quale sfidante di Lloyd Patterson per il titolo mondiale dei pesi massimi.

MONTREAL 3 - La NBA ha designato il campione canadese Bob Cleroux di Montreal quale sfidante di Lloyd Patterson per il titolo mondiale dei pesi massimi. L'incontro dopo aver appreso la decisione della NBA, Cleroux ha subito telefonato a Patterson e gli ha fatto un'offerta di combattimento. Patterson ha risposto che non è interessato a combattere con Cleroux. Patterson ha risposto che non è interessato a combattere con Cleroux.

Mastellaro - Quator il 29 a Milano

MILANO 3 - Il 29 settembre a Milano Mastellaro incontrerà Quator per il titolo mondiale dei pesi massimi. L'incontro sarà disputato al Palasport di Milano.

Pure Masteghin e Zamparini nella riunione del 20 a Roma

MILANO 3 - Nella riunione del 20 settembre a Roma Masteghin e Zamparini hanno deciso di partecipare al campionato europeo di pugilato. L'incontro sarà disputato a Roma.

L'europeo Richardson battuto da King

LONDRA 3 - Il pugile americano Howard King ha battuto il campione europeo Dick Richardson per il titolo europeo dei pesi massimi. L'incontro è stato disputato a Londra.

Presentati ieri alla stampa

Il XX giro del Lazio e la 3 giorni del Sud

Il XX giro del Lazio e la 3 giorni del Sud sono stati presentati ieri alla stampa. Il giro del Lazio è una gara di 200 chilometri, mentre la 3 giorni del Sud è una gara di 300 chilometri. Le gare saranno disputate nel mese di settembre.

Muore Neville a Douglas

DOT GLAS 3 - Il britannico Fred Neville di 30 anni rimanderà la sua partecipazione al XX giro del Lazio per il mese di settembre. Neville ha deciso di partecipare al giro del Lazio nel mese di settembre.

Rientrati gli azzurri da Sofia

IRELANDA 3 - Gli atleti italiani che hanno partecipato alle Universiadi di Sofia sono rientrati in patria. Gli atleti hanno ottenuto un ottimo risultato durante la competizione.

Organizzata dall'UISP

Riunione atletica a Siena con polacchi e sovietici

Siena 3 - L'UISP Atletica ha organizzato una riunione atletica a Siena con la partecipazione di atleti polacchi e sovietici. La riunione sarà disputata a Siena.

La sorpresa di Brescia

Brescia 3 - La squadra di calcio di Brescia ha fatto una buona impressione durante la partita disputata contro la Lazio. La Lazio ha vinto la partita con un bel gol.

Oggi a Quarrata si conclude il trofeo Cougnet

PISTOIA 3 - Si svolgerà domani a Quarrata l'ultima prova del trofeo Cougnet. La gara sarà disputata a Quarrata.

Sorprende Dacilia nel Pr. Volsino

PRATO 3 - La campionessa Dacilia ha sorpreso tutti durante la gara disputata a Prato. Dacilia ha vinto la gara con un bel tempo.

Stabilito nell'incontro « triangolare »

Intervento dei sindacati sulle ore straordinarie

Le conclusioni della riunione presieduta dal ministro del Lavoro tra sindacalisti e rappresentanti degli industriali - Istituite commissioni provinciali per l'esame delle autorizzazioni

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori potranno intervenire in ogni provincia nell'applicazione della legge sulle ore straordinarie...

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori potranno intervenire in ogni provincia nell'applicazione della legge sulle ore straordinarie...

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori potranno intervenire in ogni provincia nell'applicazione della legge sulle ore straordinarie...

Grave misura anticicopro Reparti di militari ai servizi Italcable

I lavoratori decidono di proseguire l'astensione e manifestano davanti al Parlamento - Rifiuto alle trattative con i sindacati



Un gruppo di dipendenti dell'Italcable manifesta davanti al Montecitorio

Continuazioni dalla 1ª pagina

WASHINGTON

La difesa Gilpatrick subito dopo il suo rientro a Washington (alle 15.30 italiane) dal week-end trascorso nella sua residenza estiva di Hivams Point a Cape Cod...

ne confronti della Germania. Una politica americana basata sulla realtà dei fatti e sull'abbandono delle teorie ruffiane e fallimentari sarebbe più opportuna all'interno e all'estero...

MANZOCCHI

La Commissione centrale economica del PCI è contemporaneamente si dedica all'aggiornamento del movimento del Comitato centrale, dopo che il segretario nazionale per due anni, la sua esperienza, la sua ampia attività di studio e di pubblicista nel campo della politica economica...

KRUSCIOV

La guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali, il tema che la popolazione di Berlino occidentale ha scelto per il suo voto...

Lo scorso anno un'opera pubblicata in alcune lingue e di scritti sulla politica economica italiana degli anni sessanta...

Taxi in rimessa a Milano

MILANO, 5. - Si è tenuta ieri sera presso la Società un'assemblea straordinaria di tutti gli artigiani tassati in merito alla proposta deliberata dalla giunta comunale di mettere 2050 nuove licenze di autotaxi.

LE GIUSTIFICAZIONI INDUSTRIALI

I datori di lavoro (per essi ha parlato Angelo Costa, vice presidente della Confindustria) pur non attaccando le proposte del ministro hanno tentato di giustificare l'abuso delle ore straordinarie nell'attuale processo produttivo dell'industria italiana...

Riprende con vigore l'azione dei chimici

Iniziato un nuovo sciopero alla Farmitalia-Montecatini

Da ieri sono in sciopero per sei giorni anche i dipendenti della Rhodiatoce di Novara - Continua a Settimo Torinese la lotta alla Pirelli

Settimo Torinese, 5. - La Farmitalia-Montecatini di Settimo Torinese e il nuovo gruppo di lavoratori, respingendo le rappresaglie che hanno colpito quindici compagni di lavoro, hanno deciso di effettuare 48 ore di sciopero a partire da questa mattina...

Lo sciopero alla Rhodiatoce

NOVARA, 5. - Questa mattina i cento lavoratori della Rhodiatoce, aderenti in maggioranza alla CISL, hanno iniziato lo sciopero di sei giorni indetto dalla FILCEP-CGIL.

La conferenza di Belgrado

Belgrado, 5. - Il presidente cubano Dorticos e quello indonesiano Sukarno (sinistra) danno il benvenuto ai rappresentanti congolese Adoula, Gizenza e Bomboko che arrivano alla conferenza.

La conferenza di Belgrado



Belgrado - Il presidente cubano Dorticos e quello indonesiano Sukarno (sinistra) danno il benvenuto ai rappresentanti congolese Adoula, Gizenza e Bomboko che arrivano alla conferenza

ni prese ieri al ministero del Lavoro in un incontro «triangolare» presieduto dall'on. Sullo e al quale la CGIL ha partecipato i compagni on. Agostino Novella, Vittorio Foa e Luciano Lama.

LA POSIZIONE DEI SINDACATI - Tutti i dirigenti sindacali che hanno preso la parola in rappresentanza della CGIL, della CISL e della UIL hanno manifestato il loro assenso alle direttive contenute nella circolare...

Si apre il 10 a Brno la III Fiera internazionale



BRNO - Una veduta panoramica della Fiera

Azione in Sicilia per la riforma agraria

Il Comitato regionale del Pci di Sicilia, nel corso di una riunione tenutasi a Palermo, ha deciso di estendere lo sviluppo del movimento agrario per la riforma agraria...

Un sollecito al ministero della P.I.

Adegguamento di stipendi e struttura degli Atenei

Un sollecito al ministero della P.I. - Il problema dell'aumento dei stipendi per i professori universitari è stato discusso dal ministero della P.I....

Un aeroporto dell'Eni a Pisticci

Pisticci (Matera) 5. - Il Comune di Pisticci ha approvato la proposta di costruire un aeroporto per l'Eni...

Denuncia contro la RIV per inquinamento di due torrenti

Pinerolo 5. - Il direttore tecnico degli stabilimenti RIV di Villar Perosa, Giuseppe Madau, è l'autore di una denuncia contro la RIV per inquinamento di due torrenti...

Mercoledì riunione per la parità salariale

Mercoledì 13 settembre e alle ore 10, presso la Confederazione generale italiana, avrà luogo un nuovo incontro delle parti interessate per riesaminare il problema della estensione dei criteri della parità salariale...

L'INCHIESTA CONDOTTATA A TORINO

Sono state interpellate 708 aziende industriali nelle quali nel quinquennio 1956-1960 l'occupazione risultò aumentata da 179.000 a 220.000 unità operative. In particolare l'aumento dell'occupazione in queste aziende è stato il seguente: automobili 24%; calzature 69%; elettrodomestici 160%; macchine utensili e macchine per uffici 20 per cento; chimica e gomma 16%; un incremento notevole si è avuto anche per l'industria dei tessuti...

Denuncia contro la RIV per inquinamento di due torrenti

Pinerolo 5. - Il direttore tecnico degli stabilimenti RIV di Villar Perosa, Giuseppe Madau, è l'autore di una denuncia contro la RIV per inquinamento di due torrenti...

Si apre il 10 a Brno la III Fiera internazionale

BRNO - Una veduta panoramica della Fiera

Azione in Sicilia per la riforma agraria

Il Comitato regionale del Pci di Sicilia, nel corso di una riunione tenutasi a Palermo, ha deciso di estendere lo sviluppo del movimento agrario per la riforma agraria...

Un sollecito al ministero della P.I.

Il problema dell'aumento dei stipendi per i professori universitari è stato discusso dal ministero della P.I....

Adegguamento di stipendi e struttura degli Atenei

Il problema dell'aumento dei stipendi per i professori universitari è stato discusso dal ministero della P.I....

Un aeroporto dell'Eni a Pisticci

Pisticci (Matera) 5. - Il Comune di Pisticci ha approvato la proposta di costruire un aeroporto per l'Eni...

Mercoledì riunione per la parità salariale

Mercoledì 13 settembre e alle ore 10, presso la Confederazione generale italiana, avrà luogo un nuovo incontro delle parti interessate per riesaminare il problema della estensione dei criteri della parità salariale...

Un colpo di mano dell'aviazione ha ritardato l'investitura

Goulart è arrivato in volo a Brasilia dopo un'altra drammatica giornata

Bloccati gli aeroporti di Rio e di Brasilia per impedire l'arrivo del Presidente costituzionale nella capitale. La ribellione è successivamente rientrata e il Presidente Joao Goulart ha potuto lasciare Porto Alegre



PORTO ALEGRE — Il presidente Joao Goulart (a sinistra) abbraccia uno dei suoi più fedeli sostenitori: il governatore dello stato di Rio Grande do Sul Leonal Brizola (Telefoto)



BRASILIA — Il Palazzo del Congresso con un poliziotto di guardia sul tetto ed un altro vicino all'ingresso mentre i parlamentari stanno entrando. (Telefoto)

RIO DE JANEIRO, 5. — Quella di oggi, contrariamente a tutte le previsioni, è stata una giornata molto drammatica in Brasile. Il Presidente costituzionale Joao Goulart, atteso nel pomeriggio nella capitale per l'annunciato e atteso discorso d'investitura e per il giuramento davanti al Congresso riunito, è giunto a Brasilia soltanto nella notte. Mentre tutto era stato disposto a Brasilia per accogliere il Presidente costituzionale, improvvisamente si verificava una ribellione fra gli alti comandi dell'aviazione militare, comprendente in modo particolare gli ufficiali che comandano i distretti di sicurezza all'aeroporto internazionale di Brasilia. I rivoltosi denunciavano l'accordo avvenuto fra i tre ministri e il Congresso per l'arrivo e l'investitura di Goulart e annunciavano che se Goulart fosse giunto il suo appuntamento sarebbe stato bloccato. Bidoni di benzina sono stati messi sulle piste dell'aeroporto, come era avvenuto subito dopo le dimissioni del presidente Janio Quadros.

Secondo le ultime notizie della mattina, alla rivolta dell'aviazione erano intervenuti gli ufficiali delle basi aeronautiche di Cumbia, presso San Paolo; di Galeao e di Santa Cruz presso Rio De Janeiro. Non avrebbe invece aderito al complotto il ministro dell'aviazione ancora in carica, Genun Moss, il quale avrebbe cercato fino all'ultimo momento di convincere i suoi uomini a ritirare l'opposizione all'investitura a Goulart e a consentire al Brasile di riprendere il suo cammino verso la normalità. Gli uomini che hanno guidato e attuato la rivolta (pare rientrata nella tarda serata) non sono nuovi a avventure del genere. Si tratta degli stessi ufficiali che, durante la presidenza di Juscelino Kubitschek, avevano organizzato un attentato su vasta scala in seno ai quadri dell'aviazione ed erano fuggiti con i loro aerei alla volta di Aragarças in piena giungla nel Mato Grosso. Oggi essi hanno tentato qualcosa di molto più grave. Hanno occupato l'aeroporto di Brasilia disponendo bidoni di benzina sulle piste e hanno occupato il campo « Santos-Dumont » presso Rio De Janeiro, dal quale partono gli apparecchi della linea Rio-Brasilia.



PORTO ALEGRE — Due soldati della terza armata si riposano dopo un turno di guardia sulla terrazza del palazzo del governatore (Telefoto)



PORTO ALEGRE — I genitori di un soldato della terza armata brasiliana fotografati mentre abbracciano commossi il loro figlio poco prima della sua partenza da Porto Alegre. (Telefoto)



PORTO ALEGRE — Si reclutano volontari in appoggio a Goulart ed alla Costituzione. Nella telefoto: un gruppo di civili, sull'attenti, durante le operazioni di arruolamento.

La dipendenza di questi avvenimenti, gli esponenti socialdemocratici impedivano a Goulart di partire per la capitale all'ora fissata, allo scopo di salvaguardare la vita del Presidente così palesemente e cnicamente minacciata da un pugno di alti ufficiali. Perfino i capi dei ministri come si è detto — nonostante le pesanti responsabilità che essi portano dell'attuale crisi brasiliana, sconsigliavano lo stato maggiore dell'aviazione e minchiavano trattative col capo dei ribelli.

Alle ore 13.30 (ora italiana) era ancora in corso al Palazzo Planalto di Brasilia una riunione che era cominciata alle 9 e che aveva al l'ordine del giorno lo studio di misure per riportare alla calma gli ufficiali dell'aviazione e consentire a Goulart di essere investito della suprema carica dello Stato.

Nuovamente si metteva in moto anche il fronte costituzionalista e democratico. A Porto Alegre, capitale dello stato di Rio Grande do Sul, il governatore Lionel Brizola convocava i capi militari dello Stato e gli esponenti politici per l'adozione di provvedimenti contro il nuovo tentativo fiammante di colpo di stato militare.

Sotto il titolo «La Repubblica in pericolo», l'Influente quotidiano liberale «Corrin Da Matina», di Rio de Janeiro, scrive in un'edizione speciale: «Alle due di stamane la rivolta degli ufficiali d'aviazione è scoppiata a Brasilia. Suo scopo era quello di intercettare l'aereo di Joao Goulart. Il ministro dell'aviazione non sarebbe più in grado di farsi obbedire. I ministri della guerra e della marina sono occupati in tutt'altra cosa: organizzare una guerra fratricida che il capo di stato maggiore delle tre armi, Genun Cordeiro De Farias, vuol lanciare contro lo stato di Rio Grande do Sul. La situazione è chiara. Il congresso deve allontanare i tre ministri militari e nominare alla testa delle forze armate un generale fedele alla Repubblica. Noi chiamiamo la nazione a difendere la Repubblica. I governatori dei due grandi Stati di Minas Gerais e di San Paolo devono compiere il loro dovere. L'ora della decisione è giunta», conclude il giornale.

Come si è detto, la rivolta pareva completamente sedata nel tardo pomeriggio, così che Goulart poteva finalmente lasciare Porto Alegre alla volta di Brasilia, accompagnato dal presidente provvisorio Mazzilli e dai capi delle tre forze armate, dall'arcivescovo Jose Milton Batista de Almeida, da Kubitschek e dal ministro della Giustizia. Due reparti di soldati e carabinieri rendevano gli onori militari. Erano presenti oltre 30 tra giornalisti, fotografi e cineoperatori. I capi delle forze armate precedentemente avrebbero firmato una «garanzia» scritta in merito alla sicurezza e al futuro politico di Goulart.

Ministro di stato marocchino nell'URSS
RABAT, 5. — Il ministro di stato marocchino incaricato degli affari musulmani, Ali el Gassebi, partito oggi da Rabat diretto in aereo a Mosca. Il ministro è stato invitato con quattro olemas (dotto; la legge coranica) di Rabat, Casablanca, Marrakech e Fez.

Gli occidentali sul terreno minato della provocazione
Una pattuglia americana si scontra con la polizia della RDT a Berlino
I militari statunitensi attaccano le guardie di frontiera con bombe lacrimogene — Il generale Watson si rifiuta di riconoscere l'autorità della Germania democratica — Fermo ammonimento sovietico

BERLINO, 5. — Un grave incidente scoppiato lungo la linea di demarcazione tra Berlino democratica e i settori occidentali e quanto oggi si sottolinea la drammaticità della situazione nell'ex capitale tedesca. Ne sono stati protagonisti una pattuglia americana, composta di un ufficiale e di un soldato, e un'unità della polizia polacca. I due militari americani, in servizio in località Neukoelln, penetrati in jeep nel territorio di Berlino democratica, hanno ignorato l'arrivo a ritornare sui loro passi, rivolti, loro dalla polizia della RDT. Questa, allora, ha azionato l'irritante per il servizio di Berlino democratica, ma gli americani hanno reagito con un fitto lancio di bombe lacrimogene. Una spessa nuvola di gas ha avvolto la scena mentre altri militari accorrevano da entrambe le parti. Per alcuni minuti, si è tenuto che l'incidente non generasse; si deve alla calma e al senso di responsabilità degli agenti di Berlino democratica se ciò non è avvenuto.

L'episodio è forse il più grave tra quelli moltiplicatisi questi giorni lungo la linea di demarcazione e rivela, da parte delle autorità americane, la deliberata volontà di insperare la tensione, a rischio della pace in Germania e in Europa. Il comandante sovietico a Berlino, colonnello Soloviov, ha personalmente discusso la situazione con il generale americano Albert Watson, comandante del settore americano, ma il colloquio non ha fatto che confermare gli orientamenti provocatori di quest'ultimo. In un comunicato diramato al termine dell'incontro, Watson e respinge l'asserzione secondo la quale Berlino democratica sarebbe situata sul territorio della RDT, nonché i riferimenti alla autorità del costi detto regime della RDT e insiste nel ritenere i sovietici pienamente responsabili di quanto accade a Berlino e il generale Watson ossenta, come è noto, un disprezzo della realtà geografica e politica che rasenta l'irresponsabilità.

Stoccolma, 5. — Un sensazionale annuncio è stato dato ieri sera a Stoccolma. Scienziati del centro di studi nucleari della capitale svedese sono riusciti a controllare per sette millesimi di secondo una massa di «plasma» nucleare sotto una temperatura di tre milioni di gradi centigradi. Il controllo della fusione termonucleare appare così una meta molto vicina e come tale è stato salutato nel saluto nella capitale svedese. Una anche a Salisburgo dove è in corso il congresso degli scienziati atomici di 25 paesi, fra cui l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Stoccolma, 5. — Un passo — almeno per il momento — le stesse ricerche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Il controllo della fusione e, notoriamente, il passo fondamentale per giungere ad una utilizzazione sulla scala dell'energia atomica per scopi di pace. Con un interesse del tutto particolare la notizia da Stoccolma è stata accolta negli ambienti scientifici di Roma e particolarmente ai Frascati dove da circa tre anni un piccolo di Stato del gruppo di scienziati italiani lavora sotto la guida del prof. Brunelli, dedicandosi esclusivamente allo studio delle reazioni termonucleari. Anche se partiti fortemente in ritardo, rispetto ai ricercatori di altri paesi, in tre anni essi sono riusciti a colmare lo svantaggio, ideando e costruendo, fra gli al-



BRASILIA — Truppe dei generali «golpisti» trasportate in aereo a Registro, per muovere contro le forze fedeli al presidente Goulart e alla Costituzione (Telefoto)

Partito per Pechino il maresciallo Montgomery
HONG KONG, 5. — Il maresciallo Montgomery ha lasciato oggi Hong Kong alla volta di Pechino. È la seconda volta che «Monty» si reca nella Repubblica popolare cinese dopo il viaggio che egli vi compì nel maggio del 1950, viaggio che egli stesso ebbe a definire «pieno di interesse e anzi fruttuoso». Montgomery, che è stato ufficialmente invitato in Cina dal compagno Mao Tse-tung, soggiornerà nella RPC per tre settimane visitando numerose regioni.

Plasma nucleare a tre milioni di gradi controllato per sette millesimi di secondo
Fruttuose ricerche a Roma di un gruppo di scienziati che lavorano al «controllo» sotto la guida del prof. Brunelli

Stoccolma, 5. — Un sensazionale annuncio è stato dato ieri sera a Stoccolma. Scienziati del centro di studi nucleari della capitale svedese sono riusciti a controllare per sette millesimi di secondo una massa di «plasma» nucleare sotto una temperatura di tre milioni di gradi centigradi. Il controllo della fusione termonucleare appare così una meta molto vicina e come tale è stato salutato nel saluto nella capitale svedese. Una anche a Salisburgo dove è in corso il congresso degli scienziati atomici di 25 paesi, fra cui l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Stoccolma, 5. — Un passo — almeno per il momento — le stesse ricerche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Il controllo della fusione e, notoriamente, il passo fondamentale per giungere ad una utilizzazione sulla scala dell'energia atomica per scopi di pace. Con un interesse del tutto particolare la notizia da Stoccolma è stata accolta negli ambienti scientifici di Roma e particolarmente ai Frascati dove da circa tre anni un piccolo di Stato del gruppo di scienziati italiani lavora sotto la guida del prof. Brunelli, dedicandosi esclusivamente allo studio delle reazioni termonucleari. Anche se partiti fortemente in ritardo, rispetto ai ricercatori di altri paesi, in tre anni essi sono riusciti a colmare lo svantaggio, ideando e costruendo, fra gli al-

Stoccolma, 5. — Un passo — almeno per il momento — le stesse ricerche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Il controllo della fusione e, notoriamente, il passo fondamentale per giungere ad una utilizzazione sulla scala dell'energia atomica per scopi di pace. Con un interesse del tutto particolare la notizia da Stoccolma è stata accolta negli ambienti scientifici di Roma e particolarmente ai Frascati dove da circa tre anni un piccolo di Stato del gruppo di scienziati italiani lavora sotto la guida del prof. Brunelli, dedicandosi esclusivamente allo studio delle reazioni termonucleari. Anche se partiti fortemente in ritardo, rispetto ai ricercatori di altri paesi, in tre anni essi sono riusciti a colmare lo svantaggio, ideando e costruendo, fra gli al-

Stoccolma, 5. — Un passo — almeno per il momento — le stesse ricerche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Il controllo della fusione e, notoriamente, il passo fondamentale per giungere ad una utilizzazione sulla scala dell'energia atomica per scopi di pace. Con un interesse del tutto particolare la notizia da Stoccolma è stata accolta negli ambienti scientifici di Roma e particolarmente ai Frascati dove da circa tre anni un piccolo di Stato del gruppo di scienziati italiani lavora sotto la guida del prof. Brunelli, dedicandosi esclusivamente allo studio delle reazioni termonucleari. Anche se partiti fortemente in ritardo, rispetto ai ricercatori di altri paesi, in tre anni essi sono riusciti a colmare lo svantaggio, ideando e costruendo, fra gli al-

Stoccolma, 5. — Un passo — almeno per il momento — le stesse ricerche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Il controllo della fusione e, notoriamente, il passo fondamentale per giungere ad una utilizzazione sulla scala dell'energia atomica per scopi di pace. Con un interesse del tutto particolare la notizia da Stoccolma è stata accolta negli ambienti scientifici di Roma e particolarmente ai Frascati dove da circa tre anni un piccolo di Stato del gruppo di scienziati italiani lavora sotto la guida del prof. Brunelli, dedicandosi esclusivamente allo studio delle reazioni termonucleari. Anche se partiti fortemente in ritardo, rispetto ai ricercatori di altri paesi, in tre anni essi sono riusciti a colmare lo svantaggio, ideando e costruendo, fra gli al-

Condannata a Kiev la spia USA
MOSCA, 5. — Un tribunale militare di Kiev ha condannato oggi il cittadino americano Marvin William McKenna ad otto anni di reclusione per spionaggio. Ne danno notizia le testate, precisando che la condanna si è avuta dopo un processo durato due giorni. McKenna ha reso una completa confessione sulle sue attività spionistiche.

21 dispersi in mare per una sciagura presso la costa malese
KUALA LUMPUR, 5. — Ventuno persone, tra cui donne e bambini, vengono

ALFREDO BRICLIN Direttore
Michele Mellillo Direttore responsabile
Inscritto al n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 1. Telefoni: Centralino numeri 150.351, 150.352, 150.353, 150.354, 150.355, 150.356, 150.357, 150.358, 150.359, 150.360, 150.361, 150.362, 150.363, 150.364, 150.365, 150.366, 150.367, 150.368, 150.369, 150.370, 150.371, 150.372, 150.373, 150.374, 150.375, 150.376, 150.377, 150.378, 150.379, 150.380, 150.381, 150.382, 150.383, 150.384, 150.385, 150.386, 150.387, 150.388, 150.389, 150.390, 150.391, 150.392, 150.393, 150.394, 150.395, 150.396, 150.397, 150.398, 150.399, 150.400, 150.401, 150.402, 150.403, 150.404, 150.405, 150.406, 150.407, 150.408, 150.409, 150.410, 150.411, 150.412, 150.413, 150.414, 150.415, 150.416, 150.417, 150.418, 150.419, 150.420, 150.421, 150.422, 150.423, 150.424, 150.425, 150.426, 150.427, 150.428, 150.429, 150.430, 150.431, 150.432, 150.433, 150.434, 150.435, 150.436, 150.437, 150.438, 150.439, 150.440, 150.441, 150.442, 150.443, 150.444, 150.445, 150.446, 150.447, 150.448, 150.449, 150.450, 150.451, 150.452, 150.453, 150.454, 150.455, 150.456, 150.457, 150.458, 150.459, 150.460, 150.461, 150.462, 150.463, 150.464, 150.465, 150.466, 150.467, 150.468, 150.469, 150.470, 150.471, 150.472, 150.473, 150.474, 150.475, 150.476, 150.477, 150.478, 150.479, 150.480, 150.481, 150.482, 150.483, 150.484, 150.485, 150.486, 150.487, 150.488, 150.489, 150.490, 150.491, 150.492, 150.493, 150.494, 150.495, 150.496, 150.497, 150.498, 150.499, 150.500, 150.501, 150.502, 150.503, 150.504, 150.505, 150.506, 150.507, 150.508, 150.509, 150.510, 150.511, 150.512, 150.513, 150.514, 150.515, 150.516, 150.517, 150.518, 150.519, 150.520, 150.521, 150.522, 150.523, 150.524, 150.525, 150.526, 150.527, 150.528, 150.529, 150.530, 150.531, 150.532, 150.533, 150.534, 150.535, 150.536, 150.537, 150.538, 150.539, 150.540, 150.541, 150.542, 150.543, 150.544, 150.545, 150.546, 150.547, 150.548, 150.549, 150.550, 150.551, 150.552, 150.553, 150.554, 150.555, 150.556, 150.557, 150.558, 150.559, 150.560, 150.561, 150.562, 150.563, 150.564, 150.565, 150.566, 150.567, 150.568, 150.569, 150.570, 150.571, 150.572, 150.573, 150.574, 150.575, 150.576, 150.577, 150.578, 150.579, 150.580, 150.581, 150.582, 150.583, 150.584, 150.585, 150.586, 150.587, 150.588, 150.589, 150.590, 150.591, 150.592, 150.593, 150.594, 150.595, 150.596, 150.597, 150.598, 150.599, 150.600, 150.601, 150.602, 150.603, 150.604, 150.605, 150.606, 150.607, 150.608, 150.609, 150.610, 150.611, 150.612, 150.613, 150.614, 150.615, 150.616, 150.617, 150.618, 150.619, 150.620, 150.621, 150.622, 150.623, 150.624, 150.625, 150.626, 150.627, 150.628, 150.629, 150.630, 150.631, 150.632, 150.633, 150.634, 150.635, 150.636, 150.637, 150.638, 150.639, 150.640, 150.641, 150.642, 150.643, 150.644, 150.645, 150.646, 150.647, 150.648, 150.649, 150.650, 150.651, 150.652, 150.653, 150.654, 150.655, 150.656, 150.657, 150.658, 150.659, 150.660, 150.661, 150.662, 150.663, 150.664, 150.665, 150.666, 150.667, 150.668, 150.669, 150.670, 150.671, 150.672, 150.673, 150.674, 150.675, 150.676, 150.677, 150.678, 150.679, 150.680, 150.681, 150.682, 150.683, 150.684, 150.685, 150.686, 150.687, 150.688, 150.689, 150.690, 150.691, 150.692, 150.693, 150.694, 150.695, 150.696, 150.697, 150.698, 150.699, 150.700, 150.701, 150.702, 150.703, 150.704, 150.705, 150.706, 150.707, 150.708, 150.709, 150.710, 150.711, 150.712, 150.713, 150.714, 150.715, 150.716, 150.717, 150.718, 150.719, 150.720, 150.721, 150.722, 150.723, 150.724, 150.725, 150.726, 150.727, 150.728, 150.729, 150.730, 150.731, 150.732, 150.733, 150.734, 150.735, 150.736, 150.737, 150.738, 150.739, 150.740, 150.741, 150.742, 150.743, 150.744, 150.745, 150.746, 150.747, 150.748, 150.749, 150.750, 150.751, 150.752, 150.753, 150.754, 150.755, 150.756, 150.757, 150.758, 150.759, 150.760, 150.761, 150.762, 150.763, 150.764, 150.765, 150.766, 150.767, 150.768, 150.769, 150.770, 150.771, 150.772, 150.773, 150.774, 150.775, 150.776, 150.777, 150.778, 150.779, 150.780, 150.781, 150.782, 150.783, 150.784, 150.785, 150.786, 150.787, 150.788, 150.789, 150.790, 150.791, 150.792, 150.793, 150.794, 150.795, 150.796, 150.797, 150.798, 150.799, 150.800, 150.801, 150.802, 150.803, 150.804, 150.805, 150.806, 150.807, 150.808, 150.809, 150.810, 150.811, 150.812, 150.813, 150.814, 150.815, 150.816, 150.817, 150.818, 150.819, 150.820, 150.821, 150.822, 150.823, 150.824, 150.825, 150.826, 150.827, 150.828, 150.829, 150.830, 150.831, 150.832, 150.833, 150.834, 150.835, 150.836, 150.837, 150.838, 150.839, 150.840, 150.841, 150.842, 150.843, 150.844, 150.845, 150.846, 150.847, 150.848, 150.849, 150.850, 150.851, 150.852, 150.853, 150.854, 150.855, 150.856, 150.857, 150.858, 150.859, 150.860, 150.861, 150.862, 150.863, 150.864, 150.865, 150.866, 150.867, 150.868, 150.869, 150.870, 150.871, 150.872, 150.873, 150.874, 150.875, 150.876, 150.877, 150.878, 150.879, 150.880, 150.881, 150.882, 150.883, 150.884, 150.885, 150.886, 150.887, 150.888, 150.889, 150.890, 150.891, 150.892, 150.893, 150.894, 150.895, 150.896, 150.897, 150.898, 150.899, 150.900, 150.901, 150.902, 150.903, 150.904, 150.905, 150.906, 150.907, 150.908, 150.909, 150.910, 150.911, 150.912, 150.913, 150.914, 150.915, 150.916, 150.917, 150.918, 150.919, 150.920, 150.921, 150.922, 150.923, 150.924, 150.925, 150.926, 150.927, 150.928, 150.929, 150.930, 150.931, 150.932, 150.933, 150.934, 150.935, 150.936, 150.937, 150.938, 150.939, 150.940, 150.941, 150.942, 150.943, 150.944, 150.945, 150.946, 150.947, 150.948, 150.949, 150.950, 150.951, 150.952, 150.953, 150.954, 150.955, 150.956, 150.957, 150.958, 150.959, 150.960, 150.961, 150.962, 150.963, 150.964, 150.965, 150.966, 150.967, 150.968, 150.969, 150.970, 150.971, 150.972, 150.973, 150.974, 150.975, 150.976, 150.977, 150.978, 150.979, 150.980, 150.981, 150.982, 150.983, 150.984, 150.985, 150.986, 150.987, 150.988, 150.989, 150.990, 150.991, 150.992, 150.993, 150.994, 150.995, 150.996, 150.997, 150.998, 150.999, 150.1000.

Un cancro al centro dell'Europa minaccia la pace di tutto il mondo



GERMANIA 1945 — Una crudele immagine della guerra. I tedeschi e l'Europa pagarono cara la follia criminale del pangermanesimo.

Dopo la fine della guerra, un fatto nuovo è avvenuto nel mondo. Sono nati due Stati tedeschi, uno a est e uno a ovest. Essi hanno due ordinamenti sociali e politici diversi e solo dal loro accordo dipenderà la possibilità di una eventuale riunificazione della Germania.

Allo stato delle cose, con una Germania divisa in due Stati completamente diversi come struttura, il mondo può regolare la questione tedesca in un solo modo: concludendo con le due Germanie un trattato di pace, che stabilizzi la situazione nelle condizioni create dalla storia. Altre alternative, che non siano di guerra, non si pongono, poiché non riconoscere la realtà radicata ormai da dodici anni (le due repubbliche sono nate nel 1949) è un assurdo, una esplicita ammissione che si vuole come alternativa la guerra e non la pace.

Per aiutare i lettori ad ottenere una informazione esatta sul reale stato della situazione in Germania, rispondiamo qui sotto a 8 domande, scelte fra quelle che più frequentemente si è rivolta l'opinione pubblica nel corso dell'attuale crisi.

Domande e risposte sul problema tedesco

1 Quali sono le violazioni dell'accordo di Potsdam?

Tutta la politica occidentale sulla Germania, a partire dal 1946, si è fondata sulla violazione sistematica degli accordi fra URSS, USA, GB e Francia stabiliti a Potsdam nel 1945. Tali accordi prevedevano decisioni comuni sul destino della Germania, che si prevedeva unitario e pacifico. Gli occidentali, rompendo l'alleanza antifascista stabilita a Yalta e Potsdam, rovesciarono il fronte in senso antisovietico. Quindi decisero unilateralmente di creare uno Stato tedesco loro satellite, che servisse da « punta » contro l'URSS. Nacque così la RFT. Le tappe principali di queste violazioni di Potsdam sono: 1946: Progetto De Gaulle-Bidault per la revisione delle clausole di Potsdam. 1947: Conferenze di Mosca e di Londra. Gli occidentali presentano pia-

ni di « spartizione » della Germania, mentre l'URSS propone l'unificazione. 1948 (28 febbraio): Per la prima volta i « tre » occidentali si riuniscono da soli, senza l'URSS, decidendo di formare uno Stato tedesco occidentale. 1948 (28 giugno): Riforma monetaria a Berlino-ovest, con aggressione economica contro Berlino-est. 1949: Nasce la RFT, e l'URSS denuncia questo fatto (il 1° ottobre) come « il coronamento della politica di scissione della Germania, in violazione degli accordi di Potsdam ». Da allora la RFT prosegue la sua vita, come Stato « atlantico ». Entra nella CECA, poi nella NATO, riassume, riabilita i criminali di guerra. Il tutto è una conseguenza della fine degli accordi di Potsdam unilateralmente voluta dagli occidentali.

2 Esiste ancora un accordo quadripartito per Berlino?

L'accordo quadripartito per Berlino non esiste più. Esso è stato denunciato formalmente con una nota del Governo sovietico, in data 27 novembre 1958. L'URSS ha sospeso alcuni effetti di questa denuncia (come il passaggio alla RDT di tutti i poteri ancora derivanti dallo « statuto ») fino alla firma del trattato di pace con la

Germania. In sostanza gli occidentali non possono rifarsi a uno « statuto » ormai inesistente che faceva parte dell'accordo fondamentale di Potsdam, stracciato dagli occidentali, e che, anche giuridicamente, è caduto con la denuncia di esso da parte di uno dei quattro firmatari.

3 Era necessario per l'URSS e la RDT porre la questione di Berlino?

La sistemazione di Berlino, divisa in due zone, era tollerabile nello spirito di un accordo unitario che prevedesse la unificazione della Germania. Caduto tale accordo e tale prospettiva — dopo le violazioni di Potsdam — Berlino-ovest è stata trasformata in un campo trincerato contro l'est. I privilegi stabiliti dallo « statuto » concepito in uno spirito di alleanza, divenivano intollerabili in una situazione contraria. Nessuno Stato può vivere con i confini aperti e proprio dalla parte in cui vive il suo peggiore avversario, che fa di tutto per abbatterlo. E' noto che attraverso i « privilegi » derivanti dallo « statuto » la RFT e gli occidentali hanno fatto di tutto per sabotare il regime di Berlino-est e della RDT. Basti ricordare il « colpo » della riforma monetaria nel 1948 che inflisse enormi danni alla RDT, l'organizzazione delle « fughe » dall'est verso l'ovest, l'organizzazione di una rete radio-televisiva di propaganda contro l'est, l'organizzazione dell'accaparramento delle merci nei negozi di Berlino-est da parte di « compratori » occidentali, l'organizzazione di una rete di spionaggio facilitata dall'assenza di controlli di frontiera.



BERLINO OVEST — A 16 anni dalla fine della guerra la città è ancora presidiata dalle pattuglie M.P. Sono i rappresentanti dei veri padroni della città.

4 Perché la RDT solo adesso ha preso misure di protezione dei suoi confini?

Pur essendo mature da tempo, la RDT ha deciso di prendere solo ora le misure del 13 agosto, perché fino all'ultimo ha cercato di trattare, per arrivare a una regolamentazione pacifica della questione. Dal 1947, non vi è stato mese in cui la RDT non abbia chiesto il rispetto dello spirito e della lettera dello « statuto » di Berlino, inconciliabile con le misure contro l'est prese ogni giorno nella Berlino-ovest. Tutte le proteste dell'URSS e della RDT hanno ricevuto sempre altezzosi rifiuti. Il mutato rapporto di forze nel mondo, con la chiara e affermata superiorità politico-militare del campo socialista, ha facilitato, nel 1958, il passaggio da un'azione di denuncia a delle misure concrete, che mirano a difendere un diritto della RDT che gli occidentali non hanno mai voluto, finora, riconoscere.

5 Come mai molti hanno abbandonato Berlino Est per andare a Berlino Ovest?

Ogni rivoluzione sociale e politica porta con sé connesso il fenomeno dell'emigrazione, sociale e politica. Nella Germania a est dell'Elba, si è compiuta una rivoluzione. I proprietari sono stati espropriati, le ricchezze naturali nazionalizzate, e il nuovo regime socialista, per superare gli squilibri esistenti nell'economia ha naturalmente dovuto chiedere sacrifici alla popolazione. E' naturale che ciò abbia creato degli scontenti che, attratti anche dalla propaganda avversaria e da una vera e propria organizzazione addetta a questo scopo, hanno abbandonato la RDT. Bisogna anche tener conto che la RDT sorge sulla zona che era la più arretrata della Germania, nella quale la concentrazione delle risorse industriali è sempre stata soprattutto a ovest, nella Rur. E' dunque spiegabile che, nel corso di dodici anni, non siano stati pochi gli avversari e gli scontenti che abbiano lasciato la RDT. Ma non va sottovalutato il fatto che l'emigrazione interna tedesca non avviene a senso unico. Dalla RFT sono passati nella RDT migliaia e migliaia di emigrati politici, comunisti e uomini di sinistra perseguitati e colpiti dalla polizia di Adenauer. Migliaia e migliaia di operai e contadini stanchi della precarietà delle condizioni in cui anche con il « miracolo economico » vivono molti strati popolari nella RFT, hanno chiesto asilo alla RDT. Una cifra data da un giornale di Berlino, e mai smentita, fa risalire a 700.000 i profughi dell'Ovest che hanno chiesto asilo all'Est.

dovrebbe riconoscere che la Germania è divisa in tre Stati: RFT, RDT e Berlino « città libera ». Tutte le frontiere di questi Stati sovrani dovrebbero essere garantite e riconosciute dai firmatari del trattato di pace: e cioè i paesi della coalizione antihitleriana, da un lato, e i rappresentanti delle due Germanie dall'altro. Queste pro-

poste erano contenute già nella nota dell'URSS del 28 novembre 1958 e sono state rinnovate più volte, anche in questi ultimi tempi. A tali proposte gli occidentali hanno risposto sempre proponendo lo « status quo ». Cioè niente riconoscimento della RDT, occupazione militare a Berlino-ovest, nessun riconoscimento delle frontiere Oder-Neisse.

7 Perché sono impossibili le elezioni pantedesche come elemento di unificazione?

Il mito delle elezioni, dopo essere stato una realtà prima della divisione della Germania in due Stati sovrani, è agitato dall'Ovest in modo propagandistico. In realtà, è impensabile una unificazione attraverso elezioni che avvengono in due Stati con regime sociale diverso. L'unificazione, se avverrà, dovrà essere il frutto di un riavvicinamento fra i due Stati. La RDT ha sempre proposto una Confederazione tedesca, fra i due Stati. « Uno dei tratti decisivi della divisione tedesca — disse Ulbricht, al CC della SED, gennaio 1957 — risiede nel fatto che essa è strettamente legata con la lotta di classe fra la classe operaia e la borghesia imperialistica. Mentre in passato, nell'epoca del feudalesimo e nel primo periodo del capitalismo, la Germania divisa conosceva un solo ordine sociale, ora la divisione si è compiuta nelle condizioni della lotta fra due ordini sociali contrapposti... Se si creeranno le condizioni per una soluzione pacifica del problema tedesco sarà anche possibile creare un Consiglio pantedesco composto, in modo paritetico, dei rappresentanti dei due Stati... Un simile Consiglio sarebbe l'organo per la riunificazione della Germania orientale e occidentale, sulla base di una Confederazione... Libere elezioni pantedesche sono quindi il risultato del processo di unificazione. Esse diventeranno possibili quando sarà stato garantito il libero e

indipendente esercizio dei diritti del popolo in senso economico, politico e giuridico, e quando saranno state ritirate le truppe straniere e abolite le basi militari ». Le elezioni pantedesche, nei progetti presentati dagli occidentali, appaiono di fatto irrealizzabili anche per altri motivi. La divisione della Germania vede nella RFT 54 milioni di abitanti e nella RDT 17 milioni. E' un rapporto di tre a uno. E' evidente che, in queste condizioni di assoluta sproporzione numerica il risultato sarebbe influenzato dal fattore meramente quantitativo che gioca in partenza a favore della RFT. Si tenga poi conto che, nella RFT, il regime « democratico » ha messo fuori legge il Partito comunista tedesco, impedendo così a milioni di cittadini di partecipare alla vita pubblica. Insieme ai comunisti, sono stati messi fuori legge e perseguitati tutti gli oppositori democratici, indipendenti e socialisti di sinistra. In queste condizioni le elezioni pantedesche sarebbero indubbiamente falsate. Si tenga poi infine conto del fatto che, in Germania, le elezioni non rappresentano automaticamente una « garanzia » di scelta democratica. Nel 1933 Hitler andò al potere su base di elezioni di tipo plebiscitario, precedute dalla violenza contro i partiti della classe operaia. Nelle stesse condizioni di unificazione, esse diventeranno possibili quando sarà stato garantito il libero e

6 Perché ci vuole un trattato di pace con la Germania?

A sedici anni di distanza dalla fine della guerra è assurdo che, proprio nel cuore dell'Europa, sussistano residui del conflitto che contribuiscono a mantenere una situazione di pericoloso squilibrio. Il trattato di pace è l'unico fattore che possa riportare stabilizzazione ed equilibrio in Europa e in Germania. Basti pensare che i confini orientali della Germania con la Polonia e la Cecoslovacchia (linea Oder-Neisse) non sono stati ancora riconosciuti non solo dalla RFT, ma dai paesi occidentali in generale. Anche la situazione di Berlino, che all'ovest è ancora occupata militarmente da truppe straniere, è un residuo della guerra, che il trattato di pace può eliminare. Tenendo conto della particolarità creatasi nella Berlino-ovest, dopo sedici anni, l'URSS ha proposto di inserire nel trattato di pace tedesco una clausola riguardante il nuovo « statuto » di Berlino-ovest. Pur trovandosi sul territorio della RDT essa resterebbe una « città libera », garantita nella sua vita, nella sua economia e nelle sue comunicazioni con il resto del mondo dai Quattro Grandi. In sostanza il trattato di pace

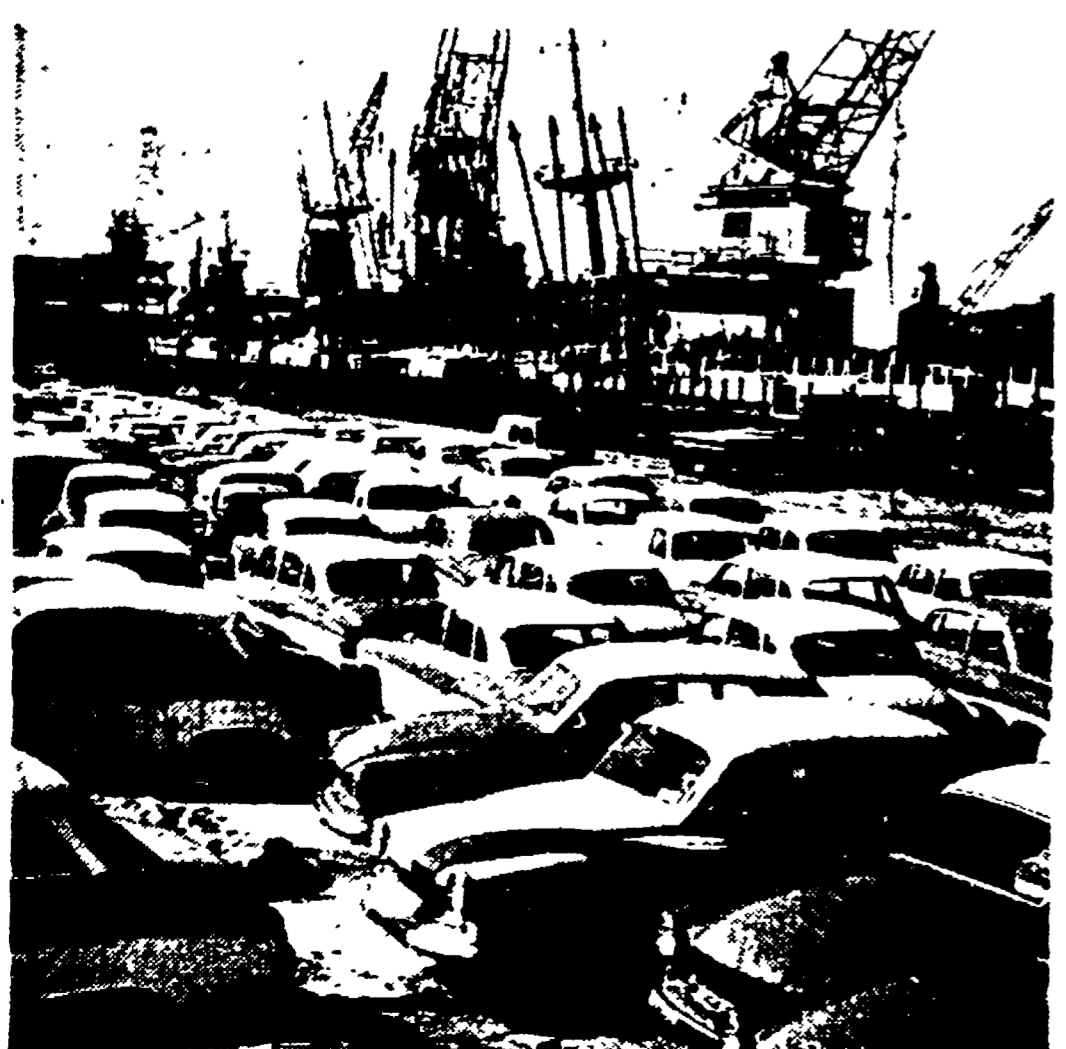


BONN — Giovani tedeschi in divisa da « Hitlerjugend » al comitato del nazista Seebholm. Così nella RFT si educano le nuove generazioni, secondo i canoni del peggiore spirito militarista.

8 Il trattato di pace sancirebbe dunque la divisione della Germania in due Stati?

Non si vede come tale prospettiva potrebbe, nelle condizioni attuali evitarsi. Di fatto, la Germania è divisa in due Stati ormai da dodici anni e, per la prima volta nella storia tedesca, non si tratta di una divisione solo politica ma sociale. Il trattato di pace, comunque, non è chiamato a stabilire

la divisione della Germania, ma semmai a gettare le premesse di una sua riunificazione che avverrà sulle basi che i due Stati sovrani potranno concordare. In questo senso mentre il trattato di pace è un problema internazionale, la unificazione fra le due Germanie è un fatto interno tedesco.



ROSTOCK (RDT) — Un'immagine del grande porto, recentemente ampliato con moderne attrezzature, che ne hanno fatto uno dei più importanti centri commerciali della RDT. Sulla banchina lunghe file d'auto « Wartburg » destinate all'esportazione.



BERLINO EST — Ora del pranzo alla « Casa del Bambino ». L'educazione della gioventù nella RDT ha rotto per sempre con i principi tradizionali del militarismo.